

affatto le riforme organiche proposte per l'amministrazione della giustizia penale militare, arrecherebbe una sensibile economia nel bilancio, economia che nelle attuali strettezze finanziarie, e nella urgenza di provvedere a pressanti bisogni dell'esercito combattente, non può essere trascurata.

Dunque, la risposta dell'onorevole ministro della guerra è quella stessa data da dieci, dodici, quindici anni a questa parte sulla stessa questione.

Io non vorrei, ripeto, che questo fosse un modo di eludere i desiderati della Camera.

Non conosco il disegno di legge presentato al Senato, ma l'esperienza mi ha rafforzato nella convinzione che non si voglia fare questa riforma voluta da tutte le parti della Camera e caldeggiata dalla Giunta generale del bilancio.

Ponza di San Martino, ministro della guerra. Vi è una differenza di fatto, mi pare, dallo stato che cita l'onorevole Mel a quello d'oggi, ed è che, intanto, oggi sul tavolo del Senato questo disegno di Codice penale militare c'è.

Mel. Ma c'è stato un'altra volta al Senato!

Zeppa, della Giunta generale del bilancio. Io debbo dichiarare che la Giunta mantiene il suo ordine del giorno, non credendo con ciò di mancare ad alcuno di quei riguardi che si devono all'altro ramo del Parlamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pozzi.

Pozzi, della Giunta generale del bilancio. Ancora per la Giunta generale del bilancio, la quale, come ha detto testè il suo vice-presidente Zeppa, mantiene l'ordine del giorno, è opportuno che si osservi da parte nostra, come appunto tutte le volte (e parlerò soltanto delle ultime tre) nelle quali la Giunta generale del bilancio ebbe a formulare questa proposta, ha fatto un quesito al Ministero, nel 1897, nel 1899 e nel 1900, il Ministero della guerra ha sempre risposto che c'era un disegno di legge d'ordine generale, il quale attendeva di essere discusso ed approvato, e per il quale soltanto si sarebbe trovato opportuno di differire la questione di questa abolizione.

Nelle discussioni che seguirono in questa Camera, nel 2 giugno 1897 e nel 12 giugno 1899, tutte queste obiezioni furono affrontate: un numero notevolissimo di oratori, ai quali uno solo contraddisse, l'onorevole Maurigi, dimostrarono come codesta abolizione

si potesse fare senza turbare minimamente lo studio dei disegni di legge che erano in esame.

Dirò di più: nella seduta del 12 giugno 1899 il ministro della guerra, onorevole Mirri, riconobbe anche l'opportunità e la possibilità di tenere assolutamente separata una cosa dall'altra; tanto che nel 1897 fu votato quest'ordine del giorno:

« La Camera, convinta della convenienza di abolire il Tribunale Supremo di guerra e marina, invita il Governo a presentare il relativo disegno di legge al più presto possibile. »

E nel 1897 c'era la stessa obiezione. Nel 1899 fu votato quest'altro ordine del giorno:

« La Camera, confermando i voti già più volte espressi, confida che l'onorevole ministro della guerra continuerà gli studi per la soppressione del Tribunale Supremo di guerra e marina e presenterà entro l'anno corrente alla Camera il relativo disegno di legge. »

Ora la Giunta generale del bilancio ha creduto doveroso di tradurre in termini concreti codesti voti già ripetutamente dalla Camera espressi, invitando il Ministero a presentare nel termine di mesi due il disegno di legge per l'abolizione del Tribunale Supremo di guerra e marina e per la delegazione delle attribuzioni del medesimo all'autorità giudiziaria.

Dopo le discussioni fatte nel 1897 e nel 1899, io non crederei opportuno, perchè superfluo allo stato delle cose, il ricordare i motivi che valsero, sia a togliere di mezzo la eccezione di carattere pregiudiziale, che si opponeva allora, sia a dimostrare come codesto voto debba essere una buona volta compiuto, se non vogliamo, diciamolo francamente, perdere la serietà, perchè quando nel 1897 si vota, quando nel 1899 si conferma, se poi nel 1900 non si volesse essere del medesimo parere a me sembra che ciò non sarebbe nemmeno conforme alla serietà delle nostre deliberazioni.

Presidente. Metterò dunque in votazione l'ordine del giorno presentato dalla Giunta generale del bilancio, che rileggo:

« La Camera invita il Governo a presentare nel termine di mesi due il disegno di legge per l'abolizione del Tribunale Supremo